

Gent.li Consiglieri

Vista l'interrogazione presentata, assunta a protocollo dell'Ente al n.33293 del 09/04/2020, si relaziona quanto segue:

La prima considerazione è quella di riflettere sul contesto generale, in cui le strutture per anziani hanno agito;

Il contesto generale fotografa una pandemia mondiale, alla quale tutti siamo stati chiamati a rispondere: i singoli cittadini, modificando i loro comportamenti con tutte le regole loro imposte, le strutture sanitarie quali gli ospedali e le strutture socio sanitarie extra-ospedaliere quali le RSA/residenze protette per anziani e case di riposo, attraverso operazioni che, in modalità parallela, hanno interessato soprattutto il mettere in campo azioni e interventi per il contenimento del diffondersi del contagio e la difficile gestione assistenziale e sanitaria delle persone colpite da COVID 19. Se da un lato l'effetto del contagio, arrivato come uno tsunami, è stato in grado di "mettere in ginocchio" gli ospedali, possiamo immaginare che cosa abbia potuto significare per le strutture extra-ospedaliere.

Parliamo di una pandemia causata da un virus sconosciuto alla comunità scientifica fino a poco tempo fa, nei per il quale non esiste vaccino né specifica cura, almeno ad oggi.

Da una lettura dei dati, riferendosi soprattutto ai ricoveri ospedalieri e decessi avvenuti in via generale, è facile pensare che il virus abbia circolato indisturbato i primi mesi di gennaio e febbraio di quest'anno, di fatto, diffondendosi in questi mesi in maniera esponenziale, per poi dal mese di marzo restituire gli evidenti "danni".

Questo anche al fine di evidenziare come di fronte all'evento inaspettato sia in termini temporali che di dimensione, lo sforzo delle strutture extra-ospedaliere sia da considerarsi immane; costrette a mettere in atto, senza alternativa di scelta, azioni e interventi che non gli erano propri ma che allo stesso tempo sono diventate soluzioni strategiche in presenza di un assetto ospedaliero che ha manifestato grande sofferenza e grande difficoltà di risposta nei confronti di una corposa platea .

DOM. 1,2, 6 e 7

Dalla fine di febbraio la maggior parte delle strutture del territorio pesarese, tra cui la struttura a gestione comunale, (primo provvedimento 26 febbraio 2020) hanno previsto e disposto una riduzione degli orari nei confronti di visitatori esterni, contingentando contestualmente gli ingressi, come ad esempio autorizzando la presenza di un solo familiare per ospite e limitando la compresenza complessiva nei luoghi comuni.

In sintesi il provvedimento del 26 febbraio riportava tra le altre le seguenti disposizioni:

- Divieto di mobilità interna, ovvero mescolanza fra gli ospiti di nuclei diversi
- Divieto di ogni forma di assembramento (Messa, feste, ogni attività di grandi gruppi)
- Obbligo di utilizzo del GEL ANTISETTICO per le mani tutte le persone che accedono dall'esterno, in struttura;
- La possibilità per i parenti e visitatori di incontrare gli utenti nelle stanze degli stessi; in alternativa l'incontro poteva avvenire utilizzando i diversi spazi a disposizione all'interno della struttura, evitando la concentrazione in contemporanea di più persone negli stessi ambienti;

- Divieto di accedere nelle stanze degli ospiti per più di un parente – visitatore - volontario – per volta;
- Durante le ore dei pasti per i parenti – visitatori, l’invito a non sostare nelle sale da pranzo;
- Il divieto per i parenti, visitatori, volontari entrare in struttura in presenza di sintomi influenzali , febbre, tosse;
- Le visite erano possibili esclusivamente di 1 parente/visitatore alla volta per ospite
- Permessa la compresenza di parenti nei reparti e nelle zone comuni della residenza non superiore a n.5 persone;
- divieto di accompagnare gli ospiti fuori dai reparti di appartenenza

Ulteriori passaggi adottati in linea generale dai vari gestori delle strutture hanno previsto espressamente, a seguito del DPCM emesso in data 1 marzo ad oggetto: *“Ulteriori disposizioni attuative del decreto Legge 23 febbraio 2020 n.6”*, una ulteriore riduzione dell’orario di visita fino ad arrivare alla chiusura definitiva delle stesse. (nella struttura comunale con provvedimenti del 2 marzo 2020 (prevedendo tra l’altro il mantenimento delle altre limitazioni già previste con il primo provvedimento del 26 febbraio) e del 5 marzo, a seguito del D.P. C.M. del 4 marzo 2020 avente ad oggetto le nuove Misure per il contrasto e il contenimento sull’intero territorio nazionale del diffondersi del virus COVID-19 che così disponeva: *“ L’accesso di parenti e visitatori a strutture di ospitalità e lungo degenza, residenze sanitarie assistite (RSA) e strutture residenziali per anziani, autosufficienti e non autosufficienti, è limitata ai soli casi indicati dalla direzione sanitaria della struttura, che è tenuta ad adottare le misure necessarie a prevenire possibili trasmissioni di infezione”* e della Ordinanza regionale n. 3 del 03.03.2020 in cui si evidenziava, tra le altre cose, che il Gruppo Operativo Regionale per le Emergenze sanitarie “GORES” avrebbe provveduto alla regolamentazione degli accessi per i visitatori alle aree di degenza negli ospedali, RSA e comunque in tutte le unità di offerta socio-sanitaria;

Di fatto, la rimodulazione degli orari di entrata nelle strutture fino alla chiusura definitiva così come l’adozione di particolari comportamenti organizzativi hanno seguito di pari passo le indicazioni che di volta in volta venivano emanate da decreti governativi e ordinanze regionali, applicate per analogia a quanto veniva reso noto per alcuni settori/servizi, in quanto nei primi atti legislativi nulla veniva esplicitato per le residenze per anziani/RSA.

In particolare:

E’ nel mese di marzo, dalla raccolta delle informazioni, che matura per riscontro oggettivo (aumento dei ricoveri ospedalieri; notizie certe della circolazione di infezione COVID: si iniziavano a fare i primi tamponi) la consapevolezza che il virus aveva raggiunto la zona della Provincia di Pesaro e Urbino.

Alla fine di febbraio si registrano all’interno di alcune strutture attività di animazione in occasione del Carnevale ma riservate a gruppi ristretti di ospiti; In alcuni casi non è stata concessa nemmeno la partecipazione dei familiari. A Casa Aura è stato realizzato un momento di animazione tra gli ospiti senza familiari il giorno 25.02.2020.

Non risulta che vi siano stati ritardi nel segnalare eventuali focolai sviluppatosi all’interno delle residenze, tra l’altro l’attività di “reparto” è minuziosamente oggetto di reporting all’interno dei piani di assistenza e consegne di servizio; In particolare nella struttura a titolarità comunale dalla prima rilevazione di caso/i COVID, accertata in data 12.03.2020 per comunicazione avvenuta a seguito di un ricovero ospedaliero per il ricovero di un ospite febbricitante, da subito sono state

messe in atto, in collaborazione con il personale ASUR, tutte le procedure atte a contenere il diffondersi della infezione, le quali nello specifico hanno riguardato:

All'insorgenza di sintomi, quali febbre, immediata segnalazione (da parte del personale infermieristico operante all'interno della residenza) dell'ospite al medico/i di struttura per il successivo trattamento farmacologico ovvero invio all'ospedale

Isolamento della persona/e colpite da COVID (stanza singola; coorte; nucleo dedicato)

Richiesta immediata ad ASUR per l'effettuazione di tamponi ad ogni nuovo esordio di sintomatologia;

Elaborazione DVR (documento valutazione dei rischi) biologico

Elaborazione di prassi operative e procedure esplicative di comportamento atte a garantire la sicurezza degli ospiti e operatori nell'espletamento delle mansioni loro assegnate (Allegato al DVR biologico);

Monitoraggio della temperatura degli operatori a ogni inizio turno: sono stati messi a disposizione n.3 termometri laser;

Tutto il personale sanitario, assistenziale, alberghiero e amministrativo è stato dotato da subito di tutti i DPI necessari (mascherine: chirurgiche e FFP2, occhialini, copri-camicia; copri-scarpe, copri-capo, guanti) In particolare tutto il materiale è stato fornito da ASUR per gli infermieri e dal Consorzio sociale Santa Colomba per tutti i dipendenti addetti alla assistenza tutelare, servizi alberghieri e servizi amministrativi. Inoltre N.3 forniture di DPI sono state consegnate dalla Regione Marche ai territori e alle strutture residenziali per il tramite degli Ambiti Territoriali sociali.

DOM. 5

E' stata interpellata l'ASUR (lettere del 15 marzo, del 23 marzo, del 26 marzo 2020 inviate alla Direttrice del Distretto D.ssa Elisabetta Esposto, che si allegano) rispettivamente per la richiesta di indicazioni, procedure e dispositivi di protezione per ospiti e personale; l'istituzione di un canale comunicativo istituzionale sanitario, per l'effettuazione dei tamponi a tutto il personale e ospiti indipendentemente dal manifestarsi della sintomatologia, a riscontro della DDR n.162 del 03.04.2020.

E' stato rafforzato il setting assistenziale attraverso il mantenimento degli standard assistenziali preesistenti in rapporto alla diminuzione degli ospiti presenti.

DOM. 8

In merito ai contagi da COVID è arrivata informazione generale che vi sono tra le strutture nel territorio operatori sanitari che hanno contratto l'infezione e che alcune di queste hanno rilevato della criticità riguardanti la sostituzione di operatori. Questa criticità non è stata rilevata nella struttura comunale "Casa Aura" in quanto tutto il personale sanitario e socio-sanitario è stato sostituito prontamente.

SITUAZIONE CASA AURA OPERATORI:

Operatori con refertazione positiva Casa Aura alla data del 20.04.2020:

N. 15 operatori su un totale di 57 di cui:

- N. 9 operatori OSS della Cooperativa Labirinto sul totale di n.38
- N. 1 operatore comunale OSS sul totale di n. 10 (di cui n.3 amministrativi)

- N. 5 infermieri ASUR sul totale di n.9

Inoltre in data 20.04.2020 la Direzione del distretto sanitario A.V.1 ha comunicato l'arrivo di nuovi infermieri da distribuire nelle strutture per anziani territoriali di Pesaro-Urbino a potenziamento del servizio.

DOM. 9

La programmazione dei tamponi su ospiti e operatori e le modalità di segnalazione di casi presunti di contagio da COVID hanno seguito le direttive ASUR. Non sono a nostra conoscenza i dati complessivi sui tamponi effettuati di tutto il territorio.

Altra considerazione da fare è che nella nostra Regione la verifica della positività al COVID 19 tramite tampone veniva effettuata (sino alla data del 30.04.2020) da ASUR esclusivamente nei confronti di chi manifestava chiara sintomatologia (come febbre, tosse, astenia e altri sintomi come già classificati) e questo incide notevolmente sulla scelta organizzativa ai fini di un distanziamento e isolamento sociale poiché lo screening diventa elemento preponderante per la suddivisione delle persone in base allo stato di salute. (raggruppamento in coorti/luoghi di malati COVID etc)

Dalla data del 02.05.2020 ASUR/Distretto sanitario AV1 ha dato disposizioni per effettuare i tamponi a tutti gli ospiti residenti nelle strutture del comprensorio S. Colomba compreso tutto il personale in servizio che è stato calendarizzato per il test nelle giornate dall' 11.05 al 14.05.2020.

Casa Aura: alla data del 11.05.2020 tutti gli ospiti presenti (n.46 in struttura n. 6 ricoverati in ospedale) hanno effettuato il tampone; Alla data del 11.05.2020 gli ospiti positivi in struttura risultano n. 2; n.5 ospiti risultati negativi al primo test sono in attesa di fare il secondo tampone di guarigione.

DOM. 10

Sui decessi avvenuti in RSA/RP/case di riposo del territorio pesarese si rimanda alle singole comunicazioni pervenute all'Ambito Territoriale Sociale n1, allegati alla presente (Casa Padre Damiani prot.n.39439/2020; Casa dell'Istituto Maestre Pie dell'Addolorata prot.n.40836/2020)

Con riferimento al Centro Residenziale Santa Colomba Casa Aura e Roverella i dati risultano i seguenti:

NUMERO OSPITI DECEDUTI

STRUTTURA CASA AURA:

ANNO	FEBBRAIO	MARZO
2019	1	4
2020	5 (di cui n.3 deceduti in Ospedale)	26 (di cui n.7 deceduti in Ospedale)

	Con refertazione positiva al COVID	n. 18 con refertazione positiva al COVID
--	------------------------------------	--

STRUTTURA CASA ROVERELLA:(c.f.r. nota Consozio Sociale S.Colomba prot.n.34475 del 16/04/2020)

ANNO	FEBBRAIO	MARZO
2019	5	9
2020	7 (di cui 5 deceduti in ospedale)	10 (di cui n.1 deceduto in Ospedale)

Sulla riconducibilità dei decessi a COVID si rimanda in via esclusiva all'apparato sanitario competente in materia.

DOM. 11

Lo stato di attuazione della determina n° 162 del Direttore Generale ASUR del 3 Aprile 2020, nelle Rsa, nelle residenze protette e nelle case di riposo presenti nel Comune di Pesaro, è in corso di attuazione per quanto attiene le disposizioni trasversali applicabili indistintamente su tutte le strutture, mentre per le specifiche particolarità verranno istituiti appositi confronti a risoluzione delle criticità emerse e portate in evidenza dai singoli gestori ad ASUR. Con specifico riferimento alla classificazione delle strutture "in codici", di cui alla determina del DGA n.162/2020 sopra richiamata, si informa che la struttura di casa Aura a titolarità comunale è stata classificata "CODICE GIALLO".

DOM. 3 e 4 e 5

Inoltre per quanto riguarda le altre strutture di ricovero per anziani non comunali presenti nel territorio di Pesaro, si premette che il Comune non è ente titolare ad emettere direttive di gestione nei loro confronti, né fa da intermediario per gli aspetti sanitari e che queste strutture ordinariamente non sono tenute a fornire dati puntuali al Comune di Pesaro.

Si allegano al presente documento le comunicazioni gentilmente pervenute a risposta della presente interpellanza dalle strutture di :

Casa Roverella (prot.40314/2020)

Casa Padre Damiani (39439/2020)

Casa dell'Istituto Maestre Pie dell'Addolorata (prot.n.40836/2020)

da cui risulta, tra l'altro, l'impegno del Comune nella fornitura di materiali di protezione nella fase di sviluppo acuto dell'emergenza.

L'Assessore